

Manovra Finanziaria modifiche all'età pensionabile.

La manovra prevede l'anticipo dell'adeguamento del requisito d'età legato alla speranza di vita, questo significa che a decorrere dal 2013, ci sarà un aumento di tre mesi dell'età per andare in pensione. Calcolando che ogni tre anni ci sarà un aumento stimato in circa 3-4 mesi, nel 2050 ci vorranno circa 3 anni e 10 mesi in più per andare in pensione.

Dopo la finestra mobile per tutti i lavoratori, bisogna lavorare ancora 12 mesi tra la maturazione dei requisiti e la decorrenza della pensione per i lavoratori dipendenti e 18 mesi per gli autonomi. Per andare in pensione di vecchiaia nel 2013 ci vorranno 66 anni e tre mesi, nel 2030 ne occorreranno 68 anni, 70 nel 2050.

Ferme restando le disposizioni in materia di decorrenze e di adeguamento dei requisiti per il pensionamento legate all'andamento della speranza di vita, a decorrere dal 1 gennaio 2020 l'età pensionabile di vecchiaia per le lavoratrici del settore privato, attualmente fissata a 60 anni, viene incrementata di un mese.

Nel 2021, l'incremento sarà di ulteriori due mesi, di ulteriori tre mesi per il 2022, di ulteriori quattro mesi per il 2023, di ulteriori cinque mesi per il 2024 e di ulteriori sei mesi per il 2025.

ANNO	INCREMENTO	INCREMENTO CUMULATO DAL 2020
2020	1 mese	1 mese
2021	2 mesi	3 mesi
2022	3 mesi	6 mesi
2023	4 mesi	10 mesi
2024	5 mesi	15 mesi
2025	6 mesi	21 mesi
2026	6 mesi	27 mesi
2027	6 mesi	33 mesi
2028	6 mesi	39 mesi
2029	6 mesi	45 mesi
2030	6 mesi	51 mesi
2031	6 mesi	57 mesi
2032	3 mesi	60 mesi (5 anni)

L'aggravio sarà particolarmente pesante per le giovani lavoratrici, che dal 2020 subiranno anche la seconda parte della manovra: l'aumento graduale dell'età della pensione di vecchiaia, che arriverà a 65 anni come per gli uomini.

Le donne, a partire dal 2032, dovranno avere 68 anni e due mesi per il raggiungimento della pensione, (in pratica dovranno lavorare 7 anni e 2 mesi in più) rispetto agli attuali 61 comprensivi della finestra mobile.